Anno XXXV. Mercoledì 29 Novembre 1882 N. 277

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'Unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

ADIGE E PO

Venerdì sera a Torino nell' aula del *Filotecnico*, il prof. cav. Guglielmo Jervis Conservatore del R. Museo Industriale italiano, ha svolto e ampiamente commentato dinanzi a sceltissimo pubblico un suo progetto idraulico nazionale *a beneficio delle provincie venete.*

La *Gazzetta Piemontese* ci reca della conferenza tenuta dal prof. Jervis un larghissimo resoconto che stimiamo assai utile il riprodurre, siccome l' argomento tratta dei nostri più vitali interessi.

Di questo progetto, atto a scongiurare i danni delle inondazioni nel corso inferiore del Po e dell' Adige, ci parla eziandio l' egregio Professore in una sua lettera dalla quale stacchiamo il seguente brano:

«... Si tratta dell'avvenire di centinaia di migliaia di abitanti in balìa costante alle acque. Il *fiume* nuovo (che canale non sarebbe il suo vero nome) che formerebbe, giusto il mio Progetto, la foce più breve per scaricare le acque sovrabbondanti del Po, prendendo le mosse da un punto situato ad un chilometro sopra Pontelagoscuro, raggiungerebbe la laguna di Comacchio dopo un corso di soli 26 1[2 chilometri; sarebbe di facilissima esecuzione. Con questo corso nuovo, al quale si potrebbe dare il nome di Po Umberto (giacchè il canale più grandioso in Italia porta il nome di Canale Cavour), le acque del Po potendo scorrere con corso rapido si scaricherebbero nella laguna — vale a dire nel mare — in 6 ore e mezzo. Ora invece esigono da 24 a 31 1[2.

Il Po Umberto passerebbe a certa distanza da Ferrara verso levante; propongo di valersi di questo fatto per creare una diramazione che diventerebbe il *Porto di Ferrara.* Bene effettuato, la città, lontano da dover temere delle inondazioni, ne acquisterebbe importanza; l' intiera provincia di Ferrara, Comacchio specialmente, dovrebbero accogliere la proposta colla massima gioia. Veda la S. V. cosa pensa di questo progetto, lo esamini seriamente. »

Il dotto autore « *Dei Combustibili minerali d' Italia e della loro importanza industriale* » e della grande opera « *I tesori sotterranei d'Italia* » crederà facilmente che noi, profanissimi della materia, non oseremmo dare un giudizio, anche il più subordinato, su tale importante progetto. Epperò, preferiamo pubblicare integralmente il resoconto della *Gazzetta Piemontese* come omaggio all' autorità del chiaro disserente, come oggetto di disamina per gli idraulici della nostra provincia che allo stesso nobile intento consacrarono essi pure i loro studj.

Ad essi il giudicare il progetto di cui è parola in relazione alle condizioni e agli interessi della provincia nostra; ad essi il dirci, in ispecie, se la nostra città che ha tanto a temere dal vicinissimo corso attuale del Po, troverebbe ragioni di tranquillità e di maggior sicurezza nella esistenza di un nuovo ramo che l' accerchierebbe e dal quale dovrebbe pure difendersi ad ogni piena.

Diamo frattanto la parola all' autorevole giornale torinese:

Di questo progetto di lavori nazionali, atti a scongiurare i danni delle frequenti inondazioni del corso inferiore del Po e dell' Adige — che il prof. cav. Guglielmo Jervis ha svolto e ampiamente commentato ieri sera nell' aula della *Filotecnica* a un pubblico affollato e sceltissimo — noi avevamo di proposito fatto numerosi annunzi, perchè ci pareva che la gravità dei recenti disastri, l'importanza dell'argomento, la serietà del progetto e l' autorità del progettante ce ne facessero un dovere preciso. E noi, che seguimmo con affettuosa e dolorosa preoccupazione i paurosi avvenimenti del settembre e dell' ottobre, siamo ora lieti di constatare che non ci siamo ingannati confidando nel concorso e nei buoni intendimenti degli scienziati e dei tecnici, come già non ci ingannammo quando ponemmo fede nella carità cittadina.

L' uditorio di ieri sera era quello delle grandi occasioni: v'erano autorità d'ogni classe — professori, ingegneri, tecnici, ufficiali dell' esercito, e v'erano anche studenti. Fra i tecnici abbiamo notato gli ingegneri Pecco, Berruti, Curioni, Ferraris, Davicini, e parecchi allievi ingegneri del terzo anno del Valentino; oltre a questi erano presenti il presidente del Comitato di soccorso agli inondati, comm. Arcozzi-Masino, il comm. Chiaves, il comm. Ajello, il prof. Garelli e molti altri egregi cittadini. E, come l' uditario, era pur quello delle grandi occasioni il raccoglimento. Ond'è a sperare che il progetto abbozzato, con tanto studio e tanta serietà di intendimenti, dall' egregio prof. Jervis, non abbia a rimanere lettera morta; anzi, fatto oggetto di nuovi studi e di nuove ricerche, sia per essere condotto a quell' ultimo stadio, dopo del quale viene l' attuazione. Il prof. Jervis ci tiene a far sapere che, lontano dal pretendere di aver fatto una scoperta, crede soltanto di essersi servito di fatti conosciuti per concretare un progetto pratico, attuabile, della cui serietà egli è francamente convinto, e la cui attuazione, mentre darà lavoro e pane a migliaia di operai, non presenterà certamente le grandi difficoltà tecniche e finanziarie che presentarono già tutti i trafori e le opere ferroviarie di questi ultimi tempi.

—

Il prof. Jervis comincia la sua egregia lettura esponendo, colla minutezza dello scienziato, le condizioni corografiche, geologiche e idrografiche dell' Alta Italia, e trattenendosi più di proposito sui grandi bacini dell'Adige e del Po, la cui caduta — che, alla confluenza del Ticino, è di metri 0,40 per ogni chilometro di percorso — diminuisce gradatamente a metri 0,25 verso la confluenza dell' Adda e — quando il fiume entra nella provincia di Rovigo — diviene di soli metri 0,10 per ogni chilometro.

Così, osserva, la rena si ferma nella parte lombarda del fiume; e solo il sedimento minerale, cioè il limo sottile, tenuto in sospensione nell'acqua, può giungere nel Veneto ed essere trasportato al mare: da ciò i fenomeni dell' innalzamento del letto del fiume, la ostruzione dell' alveo, l' ingrandimento lento e progressivo del delta di sbocco, e conseguentemente i ringorghi, gli straripamenti e le rotte. A evitare le quali non valgono — anzi le rendono possibili — i sistemi delle arginature. Quando succede la rotta, i danni che ne seguono hanno una entità maggiore in proporzione diretta della elevazione degli argini sul livello del suolo; per modo che gli argini presentano anzi una minaccia costante o tutt' al più una speranza illusoria.

L'innalzamento del fondo è più sensibile sotto la confluenza del Mincio col Po a valle della uscita del Costagnaro dall' Adige.

E sono appunto questi i tratti maggiormente soggetti ai grandi e frequenti allagamenti dei terreni, i quali lasciano un deposito considerevole su tutta la contrada immersa.

Conviene poi notare che il sollevamento successivo dell' alveo del basso Po è maggiore nel senso del suo asse che non lateralmente; e di vero, questo fiume scorre ora ad un livello di molto superiore alle campagne circostanti ed è costretto da arginature imponenti.

Toccato della formazione del delta in generale, il conferenziere parla particolarmente del delta padano; ed entra quindi a fare un po' di storia idrologica, accennando a Ravenna — già porto di mare — Portomaggiore, Comacchio, Adria, Venezia, Rovigo e al Polesine in generale. E, riassumendo, crede di poter affermare che prima dell' èra cristiana la spiaggia dell'Adriatico dovette passare poco lontano da questi punti: Mestre, con isolotti esterni — Venezia, costrutta su palafitte in mezzo a estesi paduli — Cavarzere — Adria, porto — Portomaggiore, porto, con paludi esterne alla foce del Po, sulle quali trovavasi Comacchio, costrutta su palafitte — e Ravenna.

Così che noi possiamo credere che 3000 o 3500 anni or sono i pesci marini guizzassero in tutto quel tratto di paese ubertosissimo che ora costituisce una parte della provincia di Rovigo, detta — come un dì la Sicilia — il granaio d' Italia.... E possiamo anco divinare che non passeranno mille anni che il Po avrà guadagnato sul mare altri dieci chilometri di terreno solido e coltivabile....

—

E procedendo diritto verso il suo obbietto, il prof. Jervis accenna brevemente alle cause delle inondazioni nella regione montuosa, deplorando i diboscamenti e lodando il ministro d' agricoltura d' essersi saviamente occupato della importante questione. Ma queste cause — egli dice — agiscono poco e indirettamente nel corso inferiore del Po e dell' Adige; e le inondazioni a cui vanno soggetti i bacini di questi due fiumi dipendono da fenomeni di un ordine assolutamente diverso.

—

A questo punto ha principio la esposizione del progetto a cui lo Jervis, ben a ragione, dà carattere nazionale. Il chiarissimo professore accompagna la esposizione del progetto con una carta idrografica da lui stesso minutamente e accuratamente disegnata sulla scala di 1 a 75,000.

La regione delimitata in questa carta, e compresa fra il corso inferiore dell' Adige e il corso inferiore del Po, si divide in due parti — terreno con pendenza e terreno sensibilmente a livello.

Dal Tirolo a Verona l' Adige ha pendenze che variano tra m. 1,68 e m. 1,28 per ogni chilometro di percorso; la sua massima velocità in acque ordinarie è tra m. 7,300 e m. 11,225 all' ora. A Verona l' Adige fa un gomito, che nelle piene ritarda notevolmente il corso dell' acqua. Poi questo fiume fa un tratto in direzione O. E.; indi si rivolge a N. O. S. E. e arriva a Legnago e a Castagnaro. Da Verona a Zevio le pendenze dell' Adige sono fra m. 1,29 e 0.83 al chilometro, la velocità fra m. 5120 e m. 9000; da Zevio al Castagnaro le pendenze sono di m. 0,76 a m. 0,24, la velocità da m. 2250 a m. 6150. Arrivato poi al Castagnaro, prima di giungere alla foce, l' Adige percorre altri 80 chilometri con una pendenza di m. 0,14 a m. 0,05 al chilometro, cioè a dire, sensibilmente in pianura; in questo tratto la velocità massima delle acque, in tempi normali, è di m. 2100 a 4650 all' ora.

Il Po, dalla confluenza del Ticino, sotto Pavia, sino alla confluenza del Lambro, corre con una pendenza di m. 0,80 a m. 0,30 e con una velocità da m. 5050 a m. 3600; dal Lambro alla confluenza dell' Adda con una pendenza di m. 0,30 a m. 0,18 e con una velocità di m. 4700 a m. 3200; dall' Adda a Cicognara (frazione di Viadena) con una pendenza di m. 0,25 a m. 0,15 e con una velocità di m. 4300 a m. 3000; da Cicognara a Ficarolo con una pendenza — diminuita rapidamente — di m. 0,18 a m. 0,10 e con una velocità di m. 3950 a 2850. Da questo ultimo punto fino allo sbocco del Po di Goro la pendenza è di m. 0,10 a m. 0,09, la velocità di m. 3550 a m. 2375; e, seguendo il corso del Po della Gnocca o delle Donzelle — seconda foce verso mezzogiorno — la pendenza è di soli m. 0,09 a m. 0,08, la velocità di m. 3275 a m. 3000; dall' uscita del Po delle Donzelle fino allo sbocco del Po della Maestra in mare la pendenza è di m. 0,08 a m. 0,07 e la velocità di m. 3000 a m. 2800 all'ora.

Omettiamo, in questo nostro riassunto, qualche altra cifra non, come le precedenti, propriamente necessaria alla chiarezza del concetto e riferiamo la conclusione, che il corso inferiore di questi due fiumi presenta una estrema facilità di ringorghi, che talvolta sono aumentati dallo stesso rigurgito del mare.

Di qui i disastri recenti e gli eterni pericoli del Polesine.

Di questa regione il prof. Jervis parla a lungo, segnandone i confini e descrivendone con minutezza di particolari la intricata rete dei canali di scolo, che con una pendenza e una velocità minime, scorrono in alti letti, tutti paralleli all' Adige e al Po, e dei quali sono notevoli per la loro importanza e per le loro minaccie e rovine il Tartaro, il Canal Bianco e l'Adigetto. E dopo aver dato uno sguardo alla idrografia del Polesine, il conferenziere passa alla riva sinistra dell' Adige e dice della Fratta, che raccolte le acque di parecchi torrenti, prende il nome di Canal Gurzone e scende parallelo all' Adige; dice del Brenta, del Bacchiglione, del Canal della Battaglia, del Canal di Este e d' altri minori.

È necessario — dice lo Jervis dopo la esposizione di questi dati idrografici — imprimersi nella mente questo fatto; che tutto l' immenso sistema di canali artificiali eseguiti, nei secoli trascorsi, dalla Repubblica veneta e dagli altri Governi, nel Polesine, nelle provincie di Padova, Venezia e Ferrara, allo scopo di rendere più facile lo scolo delle acque di piena dei flu-

mi principali, serve anzi a insaccare tutte quelle acque, e a renderle spaventosamente pericolose.

E qui l'egregio professore presenta all'attento uditorio due tabelle, in una delle quali è tradotto in cifre (indicanti la pendenza e la velocità) il modo con cui avviene lo scolo delle acque dell'Adige e del Po nel tratto soggetto alle inondazioni e delineato nella nostra incisione; nell'altra è pure ridotto in cifre il modo con cui defluiscono le acque dei canali artificiali e dei principali affluenti dell'Adige e del Po.

Ciò esposto, esamina le condizioni di scolo delle acque fluviali nell'interno del Polesine confrontate con le condizioni dell'Adige e del Po; e trova che, malgrado il corso lento di questi due fiumi, nessun fiume o canale scolatore dell'interno del Polesine gli si può paragonare. Riferiamo soltanto un esempio. Per mezzo del Tartaro — il canale che raccolse l'acqua dell'inondazione superiore e la gettò nel bacino superiore del Polesine — le acque impiegano, nelle migliori condizioni, cira 42 ore per scendere da Gazzo Veronese al Canal Bianco sopra Canda; altre 15 ore per iscaricare le acque ricevute e transitanti da Canda a Borsea; altre 29 per raggiungere il mare — un totale di 113 ore!

Ora la pendenza di tutti questi canali essendo microscopica in proporzione del bisogno e la profondità inferiore a quella dei grandi fiumi, ne nasce un enorme attrito delle acque sul fondo e sui lati dell'alveo, attrito che il più delle volte si risolve in rotte rovinose.

—

A togliere di mezzo una volta per sempre l'orribile minaccia, il prof. Jervis propone di deviare una grossa ma non soverchia, parte delle acque dell'Adige nel punto più elevato del corso che sia possibile e immetterla — come vuole la naturale tendenza del fiume — nel Po, al punto più basso che questo presenta. La natura geologica del terreno — il tratto più breve e offrente la pendenza voluta — il terreno di meno dispendiosa espropriazione — l'assenza di abitati e casolari sulla linea del rettifilo — le località meno pericolose ai paesi limitrofi — una linea sufficientemente bassa per poter bonificare col taglio la superficie più estesa possibile dei terreni paludosi delle provincie di Verona e di Mantova — i migliori punti per ricevere senza difficoltà le acque dell'Adige e scaricarle nel Po senza timore di rigurgiti — e numerose altre considerazioni geologiche, tecniche ed economiche hanno guidato lo Jervis nella formazione del progetto. Secondo il quale il rettifilo scenderebbe da Roverchiara, sulla destra dell'Adige, e sboccherebbe in Po a un chilometro sotto Bergantino, lasciando così Legnago quattro chilometri a sinistra e attraversando il Tartaro a 25 chilometri sopra l'origine del Canal Bianco. Probabilmente la metà dei terreni da attraversare verrebbe bonificata con questo lavoro.

Rimosso pertanto il ristagno delle acque sotto Legnago, le piene del corso superiore dell'Adige *non minaccierebbero più Verona* nè alcun punto inferiore a Roverchiara, e il corso del Canal Bianco sarebbe ridotto ai minimi termini, con grande sollievo di tutto il Polesine.

Con questo rettifilo dall'Adige al Po — che appunto si potrebbe chiamare *Adigeppo* — e il quale misurerebbe la lunghezza di soli 23 chilometri e mezzo, con una larghezza di 40 metri sul fondo e di 70 all'altezza delle sponde e con una profondità sotto il suolo circostante di 5 metri — il Polesine, senza bisogno d'alcun altro lavoro, diverrebbe l'Olanda dell'Italia. Dall'altezza dell'uscita dall'Adige all'entrata in Po sotto Bergantino questo canale avrebbe un dislivello di metri 6,80, che darebbe una pendenza media per chilometro di metri 0,29 e una velocità media di 3 e mezzo a 4 chilometri all'ora.

E così ciò che avviene dell'Adige avviene del Po, che nelle epoche di piene straordinarie e continuate, non ha sfogo abbastanza rapido e adeguato all'ingombro delle acque provenienti dal corso superiore.

Si pone dunque il problema — « accelerare di alcune ore lo scarico di queste acque. »

E lo Jervis, fatto lo studio geologico del terreno, che è esclusivamente alluvionale, e consiste in argilla, melma, *humus*, torba; privo d'ogni ciottolo, crede di poterlo sicuramente risolvere proponendo un nuovo inalveamento del Po, che ad angolo di 45° col suo asse rialzato, sboccherebbe nella cosidetta Valle dei Mezzano delle lagune di Comacchio, partendo a un chilometro sopra Pontelagoscuro, lasciandosi a destra Ferrara. Nella laguna — che è al livello del mare — le acque troverebbero il loro scolo accelerato. Questo taglio — che non sarebbe altro che il prolungamento del rettifilo del Po — non sarebbe di difficile attuazione; perchè non oltrepasserebbe la lunghezza di 26 chilometri e mezzo (il Canale Cavour ne conta almeno 83) in un terreno che non si eleva in nessun punto a più di 8 metri sul livello del mare, mentre in altri è di soli tre o quattro e all'incontro della laguna scende a zero.

Omettiamo la enumerazione d'altre circostanze, che rendono sempre men difficile codest'opera idraulica; e notiamo che, secondo l'autore, questo canale dovrebbe essere di una larghezza di metri 150 sul fondo del letto e di circa 250 tra gli argini, e avere una profondità uguale a quella del Po a Pontelagoscuro: otto metri. La caduta totale sarebbe di m. 7,60; la pendenza media di m. 0,287 per ogni chilometro di percorso; la velocità da 4000 a 4500 metri all'ora; e le acque da Pontelagoscuro al mare impiegherebbero solo 6 ore e mezzo.

Altre opere d'incanalamento si dovrebbero compiere nelle lagune; e a levante del Lido Magnavacca si praticherebbe nel lido basso un taglio della lunghezza di 2 e della larghezza di 500 metri.

Da questi lavori Comacchio, anzichè perdervi, avrebbe vantaggi inestimabili.

Il taglio, che recando buona parte delle acque padane, acquisterebbe importanza di fiume, potrebbe chiamarsi *Po di Umberto*.

Esso darebbe un risparmio di 17 ore sul Po della Maestra, di 22 sul Po delle Donzelle, di 25 sul Po delle Tolle e di 30 sul Po di Goro.

E, concludendo, il prof. Jervis significò in cifre quale vantaggio avrebbero i due tagli proposti — *Adigeppo* e *Po di Umberto* — sulle acque dell'Adige sotto Verona.

Nella grande opera idraulica del canale *Cavour* furono impiegate migliaia di uomini; in alcune occasioni si fecero anche 14,000 giornate di lavoro ogni 24 ore.

Che provvidenza — scrive lo Jervis — per i poveri inondati se il Governo, senza ritardi, facesse questi tagli, che non richiederebbero più di 3 anni di tempo!

E qui si sente il filantropo parlar colla voce dello scienziato.

Lo Jervis ha presentato il suo progetto alla nazione e agli uomini tecnici: tocca ora alla nazione e agli uomini tecnici prenderlo in quella considerazione che si merita.

Atti parlamentari

Ecco la lista ministeriale concordata per i candidati alle seguenti Commissioni, alla cui nomina ha proceduto la Camera nella sua seduta del 27 corrente:

Commissione per l'accertamento del numero dei deputati impiegati.

Pasquali, Fusco, Alario, Colombini, Chinaglia, Nanni, De-Seta, Ferrari Carlo, Guicciardini.

Commissioni del fondo per il culto.

Brunetti, Finocchiaro-Aprile, Suardo.

Commissione di sorveglianza sull'amministrazione del Debito pubblico.

Visecchi, Romanin-Iacur, Melchiorre.

Commissione della cassa dei depositi e prestiti

Grossi Federico, Pellegrini, Plebano.

L'esclusione dell'on. Seismit-Doda e di qualche altro deputato della lista ministeriale concordata per la Commissione generale del Bilancio ha provocato la proposta Botta, accettata dalla Camera, per il rinvio alla successiva seduta della votazione per la nomina di cotesta Commissione e di altre due permanenti.

Ecco come le liste ministeriali erano state concordate per queste Commissioni:

Commissione del bilancio

La Porta, Nervo, Vacchelli, De Renzis, Merzario, Mussi, Indelli, Botta, Branca, Grimaldi, La Cava, Baratieri, Brin, Martini Ferdinando, Gandolfi, Di Gaeta, Sonnino-Sidney, Guala, Cappelli, Di Blasio Scipione, Incagnoli, D'Arco, Romeo, Correale, Marselli, Meardi, Ferrati, Pierantoni, Perazzi, Ricotti, Luzzatti, Boselli, Codronchi, Morpurgo, Mordini, Marchiori.

Commissione della cassa militare

Geymet, Tenerelli.

Commissione dell'Asse Ecclesiastico di Roma

Fabrizi Paolo, Zeppa, Savini.

—

Costituzione degli uffici della Camera

Gli uffici della Camera, nell'adunanza del 27 mattina, così costituirono i loro seggi di presidenza:

	Pres.	V. Pres.	Segr.
1. ufficio:	Monzani	Piccardi	Pavesi.
2. »	Varè	Melodia	Fortunato.
3. »	Taiani	Pandolfi	Mazziotti M.
4. »	Salaris	Correale	Mezzanotte.
5. »	Indelli	Righi	Pullè.
6. »	Miceli	Martini F.	Delvecchio.
7. »	Ercole	Billia	Acquaviva.
8. »	Ferracciù	Finzi	Serena.
9. »	Grimaldi	Mazza	Suardo.

Notizie Italiane

ROMA 27. — L'approvazione della proposta Botta di rinviare a domani la nomina delle Commissioni del bilancio, della cassa militare e dell'asse ecclesiastico è dovuta alle pressioni della Sinistra intransigente massime di Crispi, di Seismit-Doda e di altri, scontenti della lista della Commissione del bilancio già preparata.

Infatti, stasera un avviso firmato da Fabrizi, Crispi e Sandonato invita i votanti la proposta Botta ad un'adunanza. Si tenta così d'imporsi a Depretis o di costringerlo a sottomettersi di nuovo.

L'astensione di Depretis e di una parte del Centro decise della vittoria della proposta Botta, in cui favore votarono Luzzatti, Perazzi e De Zerbi.

La costituzione degli uffici della Camera è riuscita in complesso favorevole ai trasformisti.

Si commenta l'articolo ieri pubblicato dal *Diritto* inattesamente benevolo al movimento trasformista.

Il comm. Macciò conferì oggi coll'on. Mancini. È prossima la sua nomina a ministro a Montevideo.

— Oggi è atteso Baccarini. Parlasi delle sue prossime dimissioni motivate da dissensi coi suoi colleghi nel Gabinetto sulla questione ferroviaria.

Si aspetta prestissimo Cairoli. Tutti i gruppi dissidenti si raggruppano attorno al suo nome.

L'ambasciatore De Launay è partito per Berna donde continuerà per Berlino.

— Ieri avvenne un terribile fatto. Certo Zerbini, garzone fornaio, che è diviso dalla moglie per la sua brutale condotta, finse di volere rappaciarsi con lei e la condusse a fare una gita in campagna. Entrati in un'osteria, estrasse un rasoio e la scannò.

Nel prossimo dicembre si eleverà al Pincio il monumento ai fratelli Cairoli.

TORINO — È morto il marchese di Rapallo marito morganatico di Sua Altezza Reale la Duchessa di Genova.

NAPOLI — Ieri sera si riunì la *Costituzionale*. L'on. Bonghi spiegò la ragione delle sue dimissioni da Presidente, dichiarandosi impotente a frenare le scissure dei soci, e censurando i moderati napoletani che avevano votato per l'on. Nicotera.

Parlò pure applaudito, nello stesso senso, l'on. Zerbi.

La maggioranza dell'assemblea si mostrò contraria all'accettazione delle dimissioni ed allo scioglimento dell'Associazione.

Un partito definitivo sarà preso domenica prossima.

Notizie Estere

NIZZA 27 — Ieri sera alle 9 e mezzo esplose una cartuccia di dinamite sulla porta della gran sala da giuoco del casino di Monte Carlo, frantumandone i battenti e ferendo il portiere. La esplosione produsse uno spavento generale: alcune donne volevano saltare dalla finestra, altri giocatori scapparono lasciando somme non indifferenti sul tappeto verde. Un giuocatore che faceva un giuoco molto azzardoso, fu sospettato autore dell'esplosione allo scopo di profittare della confusione per rubare le somme che si trovavano sul tavolino. Quel giuocatore fu arrestato, ma pare che non vi sia nessuna prova contro di lui.

AFRICA — Sono giunte notizie private e dispacci ufficiali da Kartum più soddisfacenti. L'inquietudine che regnava nel paese diminuì in seguito delle notizie che erano stati spediti dei rinforzi dall'Egitto.

Il primo distaccamento di truppe di rinforzo si trova ora a mezza strada tra Souakim e Kartum. Un secondo distaccamento partirà da Suez fra qualche giorno. Le diserzioni sono quasi completamente cessate.

FRANCIA — Si fa correr la voce che il Presidente della Repubblica voglia, per ragioni di salute, ritirarsi. A tale voce però non si presta fede e la si ritiene una manovra dei gambettisti.

Sono segnalati dal Belgio e dall'Olanda gravi disastri in causa delle inondazioni di questi giorni.

AUS. UNGH. — Si annuncia da Praga che il Governo abbia deciso di sciogliere tutte le associazioni degli studenti.

Cronaca e fatti diversi

Elezioni commerciali. — Ricordiamo che nel giorno di domenica 3 Dicembre p. v. avranno luogo le elezioni commerciali per la rinnovazione di sette dei membri componenti la Rappresentanza Commerciale, come da avviso già pubblicato e nel nostro giornale riassunto.

Di solito, nella nostra Provincia particolarmente, non si suole dare un soverchio peso alle elezioni commerciali. — Ciò è male. — Le Camere di Commercio sono istituzioni utilissime e necessarie, specialmente in una Provincia che, come la nostra, ha tanti interessi commerciali da proteggere e propugnare; e maggiore importanza assumeranno quando col prossimo anno verrà attivato il nuovo Codice di Commercio.

In molte città d'Italia quest'anno si nota un insolito risveglio nella prossimità delle elezioni commerciali.

Vogliamo sperare che anche i nostri commercianti accorreranno numerosi alle urne, mostrando così di bene comprendere ed apprezzare lo spirito

-e i vantaggi di questa provvida istituzione.

Tramways. — Fummo anche questa volta profeti e lo constatiamo con dolore perchè teniamo assai più ai civici interessi che alle nostre previsioni. La famigerata concessione Pavesi e compagnia bella è finita in Tribunale e ci starà Dio sa quanto.

Noi avremmo desiderato che ogni traccia di quel monumento d'insipienza amministrativa che si fu la concessione di cui parliamo, fosse sparita colla amichevole rescissione del contratto e la restituzione del magro deposito. Ma nell'aula del Consiglio provinciale si sà transigere facilmente sui veri interessi degli amministrati ma si è altrettanti cocciuti nella tutela delle cosidette *convenienze* e ora ne vedremo gli effetti. Si leticherà in prima, seconda e terza istanza su quello sciagurato deposito, forse la Società lo perderà dopo che la provincia avrà speso il doppio in spese giudiziali e frattanto, si avrà per anni ed anni le mani legate, non si potranno avviare trattative con altre società veramente solide e delle tanto strombazzate tramvie rimarrà un pio e lungo desiderio.

Gli eventi hanno fatto così intera giustizia delle ire che suscitarono le diffidenze, lo scetticismo e l'opposizione della *Gazzetta Ferrarese* contro certi ingenui ed interessati ottimismi di altri giornali.

Corte d'Assisie. — Cause che andranno discusse nella 2ª quindicina della 4ª Sessione che avrà principio il 6 venturo Decembre.

Come vedranno i lettori, questa quindicina è resa assai interessante trattandovisi la Causa contro l'autore dell'atroce assassinio della povera signora Pavanelli di Copparo:

Raimondi Camillo, detenuto — Grassazione — Udienza 6 detto.

Mingolini Francesco, detenuto — Tentata grassazione — Ud. 7 detto.

Follegati Pasquale, Zannini Luigi, Nordi Vincenzo, Tommasi Domenico, Manfrini Fulvio, Carli Pietro, detenuti — Contravvenzione alla pesca e ribellione alle guardie vallive — Ud. 9 detto.

Sordini Gaetano, detenuto — Assassinio — Ud. 12 e 13 detto.

Zaniratti dott. Giovanni, Garbellini Giobbe, Cazzanti Ercole, Bignozzi Giuseppe — Falsi in atto pubblico — Zaniratti dott. Giovanni, Puricelli Carlo (tutti liberi) — Falso in atto pubblico e complicità — Ud. 14, 15 e 16 detto.

Renzi Giacomo, detenuto — Assassinio — Ud. 19 e seguenti.

Comizio agrario. — L'adunanza dei soci, che era indetta per lunedì passato è andata deserta pel solito difetto di attività o di numero legale, che è tutt'uno. Nuova adunanza avrà luogo lunedì 4 Dicembre e valida qualunque sarà il numero degli intervenienti.

Associazione Costituzionale. — Il Consiglio Direttivo dell'Associazione ha tenuto ieri a sera adunanza, e una convocazione generale dei soci avverrà Venerdì della ventura settimana.

Era ora!

Stravaganze atmosferiche — Dopo una bellissima giornata, ieri a sera il cielo quasi improvvisamente si rannuvolò e giù neve, poi pioggia accompagnata da lampi e tuoni come fossimo nel bel mezzo dell'estate. Poco dopo il tempo si rasserenò e il limpido, azzurro accompagnato da un freddo assai frizzante dura anche questa mattina.

La direzione delle Poste, allo scopo di rendere più facile il risparmio nella classe operaia che non ha saputo finora trarre un gran vantaggio dall'istituzione delle casse postali ha deliberato d'autorizzare l'istituzione d'apposite collettorie nelle manifatture, negli opifici, nelle miniere, negli arsenali e in genere in tutti gli stabilimenti industriali, cui sia addetto un personale numeroso, purchè ne sia fatta domanda dai direttori degli opifici offrendo ad un tempo la gratuita somministrazione così dalla speciale istruzione stampata per ordinarle, come pure gli stampati occorrenti per farle funzionare.

Rodigini di passaggio — Lunedì notte furono di passaggio dalla nostra stazione 400 profughi dai territorj inondati, fra maggior parte donne, bambini e uomini invalidi. Erano diretti a Milano affidati a quel Comitato di soccorso.

Sono sempre ottime le notizie dei 1800 profughi che hanno ricovero e le maggiori cure nella nostra città.

Appalti. — Il 2 dicembre scadono i fatali per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione dei fabbricati delle stazioni, Garrette e Caselli di guardia, dei tronchi Ravenna-Bevano e Bevano-Cervia, della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini, deliberato per la presunta somma di lire 365,879. 14, dietro l'ottenuto ribasso di lire 2 per cento su quella di stima.

Il foglio degli annunzi legali del 28 Novembre conteneva:

Nota per aumento del sesto da farsi entro il 6 Dicembre al prezzo per cui vennero deliberate al sig. P. Zamorani, due possessioni in Tamara di ragione Prosperi e una in Mirabello al Procuratore avv. Carlo Cirelli per persona da nominare.

— Istante l'Università degli studi e in pregiudizio sorelle Berga, il 16 Gennaio sarà subastata una casa con orto posta in Ferrara, Via Fondo Banchetto.

— Accettazione con beneficio d'inventario della eredità Orlando Brondi.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 9 Decembre al prezzo per cui vennero deliberati agli avvocati fratelli Mantovani alcuni appezzamenti della possessione *Jacobella* posta in Burana (Bondeno).

— Nota simile per una casa posta in Ferrara Via Vegri intestata Amatore Toselli.

— Il Comune di Copparo indetta secondo esperimento d'asta per il giorno di Venerdì 1° Decembre per l'appalto dei servizi di polizia stradale ed illuminazione del Capoluogo.

L'Intendente di finanza apre il concorso per il conferimento delle Rivendite di generi di privativa: N. 6 in Ospedale di Bondeno del reddito di lire 442. 71 — N. 3. in Cento del reddito di L. 440. 98 — Altra di nuova istituzione a Ponte Ponzetti di Berra del presunto reddito di L. 350 — N. 45 in Villa Cassana del reddito di lire 818. 69.

In questura: Arresto di certo F... Gaetano di Berra per questua illecita.

Sequestro di un bono falso da L. 2 a certo Z... Luigi di Burana.

Stato Civile e Telegrammi vedi 4ª pagina.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera riposo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
28 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 3° 8 C
Alt. med. mm. 756,32	» mass.° 10°, 2 »
Al liv. del mare 758,41	» media 7°, 0 »
Umidità media: 77°, 5	Ven. do. NW N

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno

Ore 9. 45 pom. Temporale con pioggia mista a grandine. Acqua caduta altezza millimetri 0. 30.

29 Novembre — Temp. minima 2 ° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

29 Novembre ore 11 min. 51 sec. 50.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Amministrazione del IV Circondario Scoli in Ferrara

NOTIFICAZIONE

Si fa invito a tutti i possidenti facenti parte di questo Consorzio, ad unirsi in generale assemblea nel giorno 11 p. v. mese di Decembre anno corrente alle ore 11 antim., nella Residenza dell'Amministrazione del Circondario prelodato situata nella Piazzetta Municipale N. 19 allo scopo:

1. Di discutere ed approvare il Bilancio Preventivo del p. v. anno 1833.

2. Di devenire alla nomina dei Revisori del Consuntivo 1882 a termini dell'Articolo N. 9, alinea seconda, dello Statuto organico vigente.

Andando deserta l'adunanza generale suindicata per mancanza del numero legale, avrà effetto nel giorno 18 detto mese di Decembre una seconda riunione nel suddetto luogo, e nell'ora prefissata; quindi il convocato sarà valido qualunque sia il numero dogl'intervenuti.

Dalla Residenza dell'Amministrazione Consorziale
Ferrara 20 Novembre 1882.

Il Presidente
F. FIORANI

Il Segretario *Dott. Borelli.*

Si indicano le prescrizioni dello Statuto organico Consorziale 19 Luglio 1880 per la validità delle adunanze.

a) I soli possidenti inscritti sui campioni Consorziali saranno ammessi al Convocato. Ciascuno d'essi potrà farsi rappresentare da persona di suo diritto purchè munita di procura notarile. Il Mandatario non potrà disporre se non del voto del di lui Mandante, e del proprio purchè inscritto sui Catasti del Consorzio. I minori e gli interdetti verranno rappresentati dai rispettivi tutori e curatori. I corpi morali, dai loro Amministratori o Deputati.

b) Ciascun possidente, onde poter far parte dell'assemblea, dovrà presentare al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale presiederà pure all'Assemblea, il certificato comprovante l'inscrizione sui campioni Consorziali, da ritirarsi preventivamente dal Campioniere di quest'Amministrazione.

Non sarà lecito a chicchessia intervenire all'assemblea, se non premunito di tale documento.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 23 Novembre 1882

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Chiarelli Maria fu Giuseppe, di Canaro, di anni 70, villica, vedova — Trali Rosa di Giuseppe, di Ferrara, di anni 24, giornaliera, nubile.

Minori agli anni uno N. 1.

24 Novembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bonsetti Maria fu Giacomo, di Ferrara, di anni 73, giornaliera, vedova — Delaiti Giovanni fu Lorenzo, di S. Giorgio, di anni 71, facchino, coniugato — Nalli Teresa di Giuseppe, di Valdieri, di anni 70, villica, vedova — Poderi Maria fu Domenico, di Ferrara, di anni 68, questuante, nubile — Ghedini Rosa fu Antonio, di Stienta, di anni 60, giornaliera, coniugata — Ortolani Teresa fu Giuseppe di Ferrara, di anni 56, possidente, coniugata — Marzola Marco fu Sante, di Ambrogio, di anni 51, villico coniugato — Antonioli Teresa fu Antonio, di Pincara, di anni 44, villica, coniugata.

Minori agli anni uno N. 1.

25 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Lupi Luigi fu Giovanni con Goraini Maria di Antonio — Nani Sante fu Luigi con Cavicchi Maria fu Antonio — Droghetti Gaetano fu Giovanni con Giacometti Ezilde di Maurelio — Chiarini Vincenzo fu Luigi con Zerbinati Rosa di Luigi — Zagatti Albino fu Antonio con Zuffi Maria di Marco — Lorenzetti Tancredi di Giorgio con Caleffi Eleonora di Giulio — Lambertini Luigi di Giosuè con Tombaresi Enrica di Giacomo — Gigli Paolo fu Giovanni con Ragazzi Maria fu Angelo.

Felloni Giorgio fu Vincenzo con Schincagl ia Filomena di Ladislao — Bertazzini Giuseppe di Paolo con Forlani Rita fu Giuseppe — Ungarelli Giorgio fu Costantino con Forlani Albina di Giuseppe — Cugola Benedetto fu Giuseppe con Bertanto Maria Rosa di Giuseppe — Moretti Luigi di Battista con Ricci Lucia di Giuseppe — Berti Pompeo di Giovanni con Bernini Eleonora di Pietro — Ghelleri Antonio fu Paolo con Pirani Maria di Gaudenzio — Paoli Raimondo fu Domenico con franchi Letizia fu Giuseppe — Pozzati Roberto di Giuseppe con Neri Ida di Giusuè.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Pelizzari Cecilia fu Giuseppe di Ferrara, di anni 71, donna di casa, vedova — Banzi Erminia fu Cesare, di Ferrara, di anni 32, donna di casa, nubile.

Minori agli anni uno N. 2.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Pietroburgo 27. — Nigra giungerà il 30 corrente.

Parigi 27. — Menabrea giungerà stasera.

Parigi 27. — Gambetta, maneggiando un revolver, si è ferito leggermente a una mano; la palla le traversò la carne, la ferita non presenta alcuna gravità.

Bucarest 27. — Il *Romanul* dice che Zuncoff, tornando da un viaggio all'estero fu arrestato a Roustebouk. La folla lo liberò riconducendolo in trionfo alla sua casa. Temonsi gravi disordini.

Londra 27. — Camera dei Comuni — Dilke dice che non ha ricevuto alcuna informazione circa la Baia dei Tajurah ceduta alla Francia dal Kedive, a cui la Baia appartiene sotto la sovranità del Sultano. Relativamente alla Baia di Assab ripete che il governo non raccomandò la cessione all' Italia, e dice che la bandiera Italiana era già inalberata quando l' ultimo Gabinetto Inglese ritirossi dagli affari. Dichiara pure che il Governo esamina attualmente la proposta del Governo Egiziano per prolungare i tribunali internazionali.

Dublino 27. — Uno dei giurati nel recente processo agrario fu pugnalato in mezzo alla strada.

L' assassino è fuggito.

Londra 27. — Il ponte ferroviario ad Aberdeenshire crollò mentre passava il treno.

Vi sono 14 morti.

Dublino 28. — Field, che sedette come giurato nel processo Hagnes condannato a morte, ha ricevute cinque pugnalate.

L' assassino è fuggito.

Field è morente.

Dublino 28. — Gli assassini del constabile Chox volevano assassinare parecchi giudici, che ritornavano da pranzo presso un loro collega.

Gli assassini furono disturbati dalla presenza degli agenti di polizia e si vendicarono sopra essi.

Vi fu ieri sera un nuovo attentato.

Un usciere venne pugnalato.

Gli assassini furono arrestati.

Cairo 28. — L' accidente sulla *ferrovia* di Kafrduar è giudicato doloso; nessun europeo è fra i morti.

Madrid 28. — Si fecero nuovi arresti di socialisti a Barcellona, Tarragona e Siviglia.

(Stabilimento Tpi. Bresciani)